

Sono 600 i ragazzi di Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Spigno, Castellorosso, Sant'Isma e Damiano, Ponzè e Ventotene coinvolti nel progetto "Teatro per le scuole - emozioni in armonia". Un'iniziativa del Bertoli Brecht di Formia, finanziata dalla legge 328/2000 dei piani di zona distretto Formia/Gaeta. Grazie al gioco e al contatto con professionisti, gli studenti realizzeranno uno spettacolo teatrale.



La chiesa del Cuore Immacolato di Maria

## Una celebrazione ecumenica con il vescovo nella chiesa del villaggio don Bosco di Formia

# «Essere uniti, da veri fratelli»

DI MARCELLO CALIMAN

L'arcidiocesi di Gaeta propone come ogni anno, una celebrazione ecumenica della Parola di Dio, nell'ambito della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il direttore dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, don Antonio Cairo, ha organizzato l'evento d'intesa con il nostro arcivescovo monsignor Luigi Vari, che lo presiederà, per martedì 24 gennaio, alle 19, presso la chiesa Cuore Immacolato di Maria del Villaggio Don Bosco, a Formia.

*I rappresentanti delle diverse Chiese cristiane insieme, ricordando anche la Riforma di Lutero a cinquecento anni dalle novantacinque tesi*

La celebrazione sarà l'occasione per confessare pubblicamente i peccati di divisione che sono seguiti alla Riforma e chiedere perdono per essi.

Il culto celebrerà Cristo, in tedesco Christusfest, e la sua azione di riconciliazione, che «muove i cuori dei cristiani divisi a diventare ambasciatori di Cristo e ministri di riconciliazione». Infatti i simboli e i gesti della celebrazione saranno sia il muro e le indicazioni su come demolirlo, che il rito delle candele. Ad ogni ministro presente sarà affidato uno dei sei temi indicati

Cinque secoli or sono, nel 1517, Martin Lutero espresse preoccupazione per quelli che egli considerava abusi nella Chiesa del suo tempo, rendendo pubbliche le sue novantacinque tesi. Questo è stato, storicamente, un evento «chiave» all'interno dei movimenti di Riforma che hanno segnato la vita della Chiesa occidentale per diversi secoli. Dopo anni dibattiti e mezzo millennio dopo, si sono trovati tutti d'accordo nel ritenere che l'unico modo per commemorare ecumenicamente tale evento sia proprio quello di porre in atto una «Celebrazione di Cristo». Gesù Cristo, infatti, con la sua opera di redenzione, è stato, è ancora e resterà sempre il «centro della fede cristiana». In questo 2017, allora, insieme ai luterani partecipano alla festività dell'anniversario tutti gli altri partner ecumenici dell'EKD (cattolici, ortodossi, battisti, metodisti, mennoniti e altri).

Parteciperanno, oltre ai rappresentanti della Chiesa Cattolica, esponenti della Chiesa Evangelica Valdese, della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, della Chiesa Ortodossa Patriarcale di Romania, dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia. Il tema del 2017, concordato tra le varie Chiese cristiane, è «L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione» (cfr 2 Corinzi 5, 14-20).

L'ufficio diocesano di Gaeta può contare attualmente su un'equipe fortemente motivata e dinamica, formata da Assunta Buttarò, Christian Congedo, Gabriella Di Domenico, Melanka Lucic, Claudia Macone, Enza Reale e Gaspare Vellucci.

La celebrazione ecumenica sarà animata dal «DiGel's Family Group» e da vari cori parrocchiali. Per l'occasione saranno eseguiti canti particolarmente significativi e ricchi di spiritualità, che non

mancheranno certamente di coinvolgere i presenti e di donare ulteriori stimoli per la preghiera e la riflessione personale e comunitaria.

Mancherà il vescovo? «No, nel 2017, Martin Lutero espresse preoccupazione per quelli che egli considerava abusi nella Chiesa del suo tempo, rendendo pubbliche le sue novantacinque tesi. Questo è stato, storicamente, un evento «chiave» all'interno dei movimenti di Riforma che hanno segnato la vita della Chiesa occidentale per diversi secoli.

Dopo anni dibattiti e mezzo millennio dopo, si sono trovati tutti d'accordo nel ritenere che l'unico modo per commemorare ecumenicamente tale evento sia proprio quello di porre in atto una «Celebrazione di Cristo». Gesù Cristo, infatti, con la sua opera di redenzione, è stato, è ancora e resterà sempre il «centro della fede cristiana». In questo 2017, allora, insieme ai luterani partecipano alla festività dell'anniversario tutti gli altri partner ecumenici dell'EKD (cattolici, ortodossi, battisti, metodisti, mennoniti e altri).

## «I miei 6 anni da presidente»

DI SANDRA CERVONE

Il 28 e 29 gennaio, presso il CONI di Formia, si terrà l'assemblea diocesana elettorale di Azione Cattolica. Un appuntamento importante per fissare i punti programmatici ed eleggere il nuovo consiglio diocesano per il triennio 2017/2020. «Fare nuove tutte le cose. Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale» è il titolo della bozza di documento che verrà sottoposto all'approvazione dei delegati, in fedeltà alla scelta democratica dell'Ac.

Termina, dunque, il secondo mandato da presidente di Mariarosaria Colozzo (in foto) alla quale abbiamo chiesto di tracciare un bilancio di questi 6 anni di impegno. «Ricordo ancora con emozione la telefonata di don Alfredo. L'11 febbraio 2011 il consiglio diocesano si era riunito per eleggere la tema da sottoporre all'arcivescovo».

«La mattina successiva, l'Assistente mi comunicava l'appuntamento con monsignor D'Onofrio per il 14. Il vescovo mi esortò affinché curassi in modo particolare la dimensione laicale dell'Associazione ed il senso di corresponsabilità cui tutti i soci sono chiamati. Nel triennio mi sono spesa per tener fede a quel mandato, volendo coinvolgere e crescere sempre più quella peculiarità che, fin da giovanissima, aveva catturato il mio interesse e mi aveva spinto ad aderire».

Ci fu poi la conferma, tre anni dopo. «Sì, un nuovo mandato, spesso con tutto il consiglio sul versante dell'attenzione a ciascuna persona lì dove essa vive, scendendo in campo nei diversi spazi del sociale e affrontando temi come l'integrazione degli immigrati, le riforme costituzionali, la Legge 107, le unioni civili; abbiamo creduto in un'AC vicina ai territori, alle persone, ai sacerdoti; abbiamo aperto varchi di dialogo».

Cos'è per te l'Azione Cattolica? «Una famiglia dove ci si vuole bene e ci si impegna a costruire insieme la Chiesa bella del Concilio e dell'Evangelii Gaudium. In questi anni, in continuità con l'impegno di quanti ci hanno preceduto, l'associazione ha rafforzato la sua identità, puntando sull'unitarietà e sulla formazione dei soci e dei responsabili, offrendo un contributo di pensiero e di azione in tutti gli ambiti della pastorale. Ha creduto nell'efficacia del lavoro di squadra, pur nel rispetto delle differenze di ciascuno. Sono stati anni belli, di emozioni intense vissute nella gioia sempre nuova che scaturiva da ogni incontro con presidenti, responsabili, soci, parroci. Ho avuto modo di visitare tutte le associazioni ascoltando, consigliando, incoraggiando. Sicuramente ne esco più ricca! Ho conosciuto persone meravigliose! Ringrazio quanti hanno condiviso con me la responsabilità e mi hanno incoraggiato a proseguire nella direzione intrapresa. Il grazie più grande va a mio marito Angelo e ai miei figli. Al prossimo presidente auguro di custodire l'essenziale dell'AC, perché sia sempre scuola di laicità, esperienza di fraternità, palestra di santità».



## incontro. «Gaeta e gli ebrei» nella Giornata della Memoria

DI ENRICHETTA CESARALE

La Giornata della Memoria è un'atto di riconoscimento, una «presa di coscienza collettiva» del tragico genocidio che l'uomo è stato capace di pianificare e realizzare. La Shoah, pagina di storia impossibile da comprendere e, tantomeno, da dimenticare. Il «ricordare» tale evento, pertanto, non richiede la nostra solidarietà per la sorte dei milioni di ebrei trucidati, ma riporta ognuno a rivivere quel giorno, il 27 gennaio, ad avvicinarsi ai cancelli di Auschwitz e ascoltare il dolore, vedere le lacrime, inorridire dinanzi all'abisso del cuore dell'uomo, riconoscerne il male che è stato, scolpando nella mente un forte e deciso: «Mai più!». È il giorno delle memorie, del non dimenticare, poiché solo la memoria, custodita di generazione in generazione, rappresenta l'antidoto più potente contro la morte.

La memoria rappresenta una ferma determinazione, una volontà di non abbandonare né nulla le tracce di ciò che è già trascorso e passato ed è ormai sparito dalla storia». Per la cultura ebraica la storia non si ripete, ma è l'uomo che si ostina a perpetuare fallimenti e negazioni violente, per evitare, allora, che i sentimenti e i ricordi diventino solo monumenti ai caduti, il dovere di ricordare diviene l'unica possibilità di custodia della vita. Nella memoria della Shoah ci sono tante nuove pagine di storia da narrare, dove i moli che mantennero acceso il lume della compassione si esposero per tutelare gli ebrei. Si è scelto quest'anno di ricordare i molti gaetani che durante l'emigrazione ebraica in terra d'Israele, tra il 1945 e il 1948, presso i cantieri navali Orlando-Castellano, adattarono alcuni velieri per affrontare il mare portando gli ebrei: «Questi arrivano di notte a Gaeta e autocarri, si imbarcano su pescherecci locali e su zattere per raggiungere i motovelieri, al largo in rada pronti a togliere le ancore ed a salpare», si legge ne I clandestini del mare di Ada Sereni.

Il 28 gennaio, alle 19, presso la parrocchia Santo Stefano protomartire, insieme con l'arcivescovo Gigi Vari e con Carlo Di Nitto, cultore di storia locale, faremo memoria di questi viaggi da Gaeta verso la Terra Promessa: «Nel bel golfo di Gaeta, tranquillo, sicuro e riparato dai venti, il mare si increspa appena, anche quando fuori spira vento di tempesta». Il viaggio di navi o barconi di uomini che anelano alla libertà è una festa ancora aperta, da narrare perché non accada mai più!



Ebrei in partenza da Gaeta

## Mario Calabresi a Fondi

Nel silenzio che solo la notte conosce, quella notte che ricorda le paure dell'uomo per la precarietà del suo esistere e per la fragilità dei suoi pensieri, insieme al coraggio di accettarlo il buio e abitarlo, le parole vengono scolpite nel cuore. Continuano le «Notte di Beatitude» della Fratellanza Monastica San Magno di Fondi, per ascoltare, mercoledì 25 gennaio alle 21, Mario Calabresi, direttore della Repubblica e figlio del commissario Luigi assassinato nel 1972, quando lui aveva solo due anni. Per capire se «Spingendo la notte più in là», come dice il titolo del suo libro dedicato alla famiglia e alle vittime del terrorismo, si entra realmente nella consolazione. Comprendere significa abbracciare, l'atto di narrare e ricordare di Mario Calabresi forse non risolve, non guarisce, non può consolare, lenire le ferite, come quando il papà o la mamma mette un cerotto sulla ferita del bambino che correndo è caduto e piangendo chiede di essere consolato, le lacrime si asciugano anche se la ferita resta aperta.

(E.C.)

## La città e i domenicani

Il 21 gennaio 1217, 800 anni fa, papa Onorio III confermò l'istituzione dei Domenicani con la bolla «Gratum omnium largitor». L'idea di Domenico di Guzman (Calahorra, Spagna, 1170 ca. - Bologna, 1221) portò alla creazione di veri e propri centri di studio. A Gaeta venne fondato un convento già nel 1229. Nel corso dei secoli la struttura venne trasformata più volte fino a raggiungere l'attuale imponenza (un peccato l'inagibilità del convento, oggi demaniale). Nelle mura domenicane entra nel 1484 il giovane Giacomo de Vio, assumendo il nome di Tommaso. La capacità del frate gaetano lo portarono a occupare le cariche più alte dei domenicani: nel 1508 diverrà «magister generalis». Cardinale dal 1517, dovette affrontare Lutero per conto del papa e, dal 1519 fino alla morte, sarà vescovo di Gaeta. In questa città esistono altri segni dell'ordine religioso: il vesillo fatto realizzare dal papa domenicano Pio V, poi sventolato a Lepanto (1571); la chiesa e la confraternita del Rosario (1607) che ancora propaga lo spirito di questo e piangendo chiede di essere ricordato, le lacrime si asciugano anche se la ferita resta aperta.

(E.C.)

# Convegno sulla violenza domestica

A Gaeta, presso il Club Nautico, interverranno il generale Garofano e l'avvocato Gentile

DI ALESSANDRA APRILE

È «la violenza domestica» il titolo del nuovo convegno organizzato dall'associazione «Dritto&Donna», che si terrà mercoledì 25 gennaio, alle 18, presso il Club Nautico di Gaeta, in Piazza Carlo III. All'iniziativa, nuova possibilità per affrontare il

tema del femminicidio e della violenza sulle donne, parteciperanno due ospiti d'eccezione: il generale Luciano Garofano, dal 1995 al 2009 comandante del Reparto Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Parma, che presenterà due libri: «I labirinti del male. Femminicidio, stalking e violenza sulle donne: che cosa sono, come difendersi», scritto con Rossella Diaz, e «La prepotenza invisibile. Bulli e cyberbulli: chi sono, come difendersi», scritto con Lorenzo Puglisi; e l'avvocato Nicodemo Gentile, penalista impegnato da anni in

processi a livello nazionale - omicidi di Meredith Kercher, di Trifone e Teresa, Roberta Ragusa, Elena Ceste, e vicenda di Guerrina Piscaglia - e legale di riferimento di «Penelope», associazione delle famiglie e degli amici delle persone scomparse. Obiettivo dei lavori è focalizzare l'attenzione sulla violenza domestica rappresentata secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità da «ogni forma di violenza fisica, psicologica o sessuale che riguarda tanto soggetti che hanno, hanno avuto o si propongono di avere una relazione intima di

coppia, quanto soggetti che all'interno di un nucleo familiare più o meno allargato hanno relazione di carattere parentale o affettivo» (OMS, 1996). Violenza che può portare gravi conseguenze nella vita psichica di coloro che la subiscono, oltre che dal punto di vista fisico e relazionale. Le vittime sono uomini, donne e bambini che spesso non denunciano il fatto per paura o vergogna. «Per noi - ha commentato la presidente, avv. Valeria Aprile - è una grande soddisfazione poter ospitare due figure del calibro del



Stop alla violenza

generale Garofano e del collega Gentile. Grazie alle loro esperienze, potranno arricchire il nostro bagaglio di conoscenze e quello di tutti coloro che parteciperanno. Invito quindi la cittadinanza e, non solo ad essere presente numerosa, per non perdere questa grande e prestigiosa occasione di crescita».

## il tema. Giornalisti a confronto su informazione e new media

DI ALESSANDRA APRILE

L'Ufficio per le Comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Gaeta organizza e promuove il convegno dal titolo: «Condividi? L'informazione al tempo dei nuovi media», che si terrà venerdì 27 gennaio, dalle 9 alle 13, presso i locali della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, in Vindicio di Formia. L'iniziativa, rivolta ai giornalisti, agli operatori dell'informazione, agli insegnanti di religione cattolica e agli studenti, si propone di raccontare com'è cambiato il mondo dell'informazione e del giornalismo, ma anche di capire come oggi la professione utilizzi i nuovi media. Il rapporto, infatti, tra mezzi di comunicazione tradizionali e nuovi media sta cambiando la nozione stessa di informazione. Dopo il saluto di don Maurizio Di Rienzo, direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali, interverranno i giornalisti Vincenzo Morgante, direttore della Testata giornalistica Regionale della Rai, e Lucio Brunelli, direttore delle testate giornalistiche di TV2000 e Radio InBlu. La riflessione pastorale è affidata all'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari. Modera la giornalista Simona Giotta.